

Master Universitario in “Sviluppo sostenibile e promozione del territorio” A.A.
2005/2006

Titolo della tesi: **La gestione dei reflui zootecnici nella Comunità Montana Monte Cervino: il progetto ed i risultati ottenuti**

Autore: Astrid Rolando

Abstract

Negli anni '60 i sistemi zootecnici subiscono una trasformazione, si assiste ad un sostanziale cambiamento del materiale refluo dell'allevamento, si passa dalla gestione di un residuo organico costituito da materiale palabile ad un prodotto più o meno liquido. La Regione Valle d'Aosta non è rimasta esclusa da questa trasformazione e le tecniche di fertilizzazione dei terreni sono cambiate notevolmente, si è passati dallo spargimento del letame, che veniva fatto a mano, allo spargimento automatizzato del liquame. La gestione agronomica del liquame nel rispetto dell'ambiente, come di qualsiasi ammendante o fertilizzante, non richiede solo la corretta conoscenza dei valori del liquame, ma anche un corretto e uniforme spargimento in campo. Inoltre, negli ultimi decenni, la diminuzione delle produzioni agricole valdostane è stata drastica mentre il numero di capi bovini non ha subito grosse variazioni; questa tendenza ha portato ad una maggiore concentrazione degli allevamenti nelle zone più pianeggianti con il conseguente abbandono delle superfici più marginali. I reflui zootecnici, risorsa fondamentale per la fertilità del suolo, rischiano di diventare, in alcune situazioni, materiale difficile da gestire e da smaltire.

Considerando la situazione valdostana gli amministratori della Comunità Montana Monte Cervino hanno ritenuto opportuno elaborare uno studio che descrivesse l'attuale gestione dei reflui zootecnici delle aziende facenti parte dei dodici comuni della Comunità Montana. Prendendo ad esempio un impianto di compostaggio costruito a Fontainemore, gli amministratori hanno voluto capire se una soluzione simile poteva essere utile per il territorio di loro competenza.

La ricerca empirica elaborata ha lo scopo di illustrare come le aziende di allevamento della Comunità Montana utilizzano le deiezioni zootecniche, come le smaltiscono, se ne hanno in eccesso e se un impianto di compostaggio può essere una buona soluzione. Questo studio serve a valutare le possibili alternative che potrebbero essere adottate per aiutare gli allevatori a smaltire adeguatamente i reflui e le amministrazioni comunali a risolvere la problematica delle concimaie sparse in modo disorganizzato sul territorio.

Ho ritenuto opportuno sottolineare l'importanza di un processo biochimico come il compostaggio; il Ministero dell'Ambiente ha chiaramente deciso di seguire le strategie di gestione dei rifiuti indicata dall'Unione Europea, nella decreto legislativo 22/97 specifica l'importanza della riduzione dei rifiuti valorizzando gli scarti organici con il compostaggio. Gli impianti di compostaggio permettono di trasformare gli scarti domestici, i reflui zootecnici e gli scarti verdi, le così dette , “matrici organiche compostabili” in un prodotto di scarsa putrescibilità e potenzialmente adatto per migliorare la fertilità del terreno.

Questa ricerca, essendo elaborata nel contesto valdostano, non poteva tralasciare le politiche di sviluppo rurale, infatti in un'ottica di sviluppo locale, si è cercato di evidenziare l'importanza della salvaguardia delle aree rurali che caratterizzano la Comunità Montana Monte Cervino. Le aree rurali sono infatti sempre più soggette a fenomeni di degrado ambientale causate principalmente dallo spopolamento e quindi dal non uso di queste terre. Affinché queste aree siano salvaguardate risultata indispensabile preservare una buona qualità della vita e far sì che le aziende di “montagna” possano continuare a lavorare; queste sono anche le prerogative che rendono possibile lo sviluppo locale.

Per far sì che venga compresa l'importanza che il compostaggio ha, soprattutto per far fronte ai gravi problemi che si riscontrano nello smaltimento dei rifiuti , e per poter attivare dei processi di sviluppo duraturi è indispensabile coinvolgere non solo i diretti interessati, ma l'intera comunità deve essere sensibilizzata.

Per orientarsi verso uno sviluppo locale partecipato è stato utile analizzare le varie norme giuridiche che regolamentano l'utilizzo e lo smaltimento dei reflui zootecnici, quelle che regolamentano il compostaggio, quelle che normano la tutela delle acque e studiando gli orientamenti strategici dell'Unione Europea.

In vista di possibili finanziamenti provenienti dal Piano di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, che per la Regione Valle d'Aosta verrà redatto a breve, la Comunità Montana Monte Cervino ha voluto dar vita al presente progetto proprio per riuscire ad essere pronta a valutare, con i giusti mezzi, la possibilità concreta di realizzare un impianto di compostaggio che potrebbe aiutare gli allevatori dei dodici comuni a trasformare i reflui zootecnici in un materiale agronomicamente ottimo come il compost.